



**IL
SABATO
DELLE
IDEE**

www.ilsabatodelleidee.it

INTITOLAZIONE DEL CAMPETTO SPORTIVO

DIEGO ARMANDO MARADONA

I.C. 88 “E. De Filippo”

25 maggio 2023

RASSEGNA STAMPA

Segreteria Organizzativa

Il Sabato delle Idee

081 668400

info@ilsabatodelleidee.com

Ponticelli, ecco il campetto Maradona “Ora apriamone altri nelle periferie”

Di Paolo Popoli

Il grido di gioia dei piccoli alunni della “Eduardo De Filippo” si leva all’annuncio dello speaker: «Benvenuti al Maradona». Il campetto di calcio dell’istituto al rione Conocal di Ponticelli porta da ieri il nome del campione argentino: come lo stadio di Fuorigrotta. Per questo spazio di sport e legalità, tra i palazzoni e i vuoti di Napoli Est, si tratta in realtà della seconda inaugurazione. Dopo dieci anni di abbandono e inagibilità, a gennaio 2019 c’era stato il restyling promosso da “Repubblica Napoli” e “Il Sabato delle Idee” con lavori per 50 mila euro finanziati dalla Fondazione Santobono- Pausilipon, eseguiti in 40 giorni con la direzione dell’architetto Antonio Di Maro. Ma la mancata agibilità da parte del Comune, e in seguito il Covid, hanno rinviato per quattro anni la completa fruizione del campetto. L’allegria degli alunni di via Flauto Magico si è però finalmente riappropriata dello spazio abbellito con un murale per Diego: un luogo che la preside Concetta Stramacchia non vuole «riservare solo alla scuola, ma aprire in orari pomeridiani al territorio». Al taglio del nastro sono assenti Comune e Municipalità, intervenuti nel 2019 con l’allora procuratore nazionale antimafia Federico Cafiero de Raho a cui toccò il simbolico calcio d’inizio. Le porte del “Maradona” di Ponticelli si riaprono con la lunga sfilata degli alunni di infanzia, elementari e medie vestiti con le maglie del Napoli. «Credete nei vostri sogni», dice loro Mario Di Leva, 13 anni, figlio d’arte dell’attore



di Napoli Est Francesco Di Leva. «Un campo intitolato a Maradona? – aggiunge –. Metti il primo piede sul suolo ed è già speciale». Gli studenti si cimentano in esibizioni di ginnastica artistica e di canto, segno della versatilità del campetto del Conocal, adatto anche ad atletica, tennis, pallavolo e altre attività non solo sportive. «Ma lo sport ci fa stare bene, ci insegna il gioco di squadra – raccontano i piccoli calciatori Christian, Francesco e Gennaro – E speriamo che al nostro “Maradona” possano venire un giorno i giocatori del Napoli». «Con la restituzione di questo spazio è già stato realizzato un sogno per chi vive in periferia», aggiunge l’ex preside della “De Filippo” Ciro Scognamiglio, a bordo campo con la vicepresidente del Consiglio regionale Loredana Raia, l’attore Alan De Luca e gli artefici del recupero nel 2019: il fondatore del “Sabato delle Idee” Marco Salvatore, l’ex presidente della Fondazione SantobonoPausilipon Anna Maria Minicucci e il responsabile della redazione napoletana di “Repubblica” Ottavio Ragone. «Abbiamo raccolto la proposta di “Repubblica” alla morte di Maradona di intitolargli i campetti di Napoli, soprattutto quelli di periferia dove c’è un alto tasso di criminalità, dispersione scolastica e povertà culturale», continua Stramacchia. Il murale per il campione argentino è stato realizzato da due classi con l’insegnante d’arte Marco De Simone: «Un Diego in bianco e nero che guarda al passato, ai suoi errori da uomo e ai successi sportivi: resta sempre un esempio di riscatto, lui che era nato in periferia, come i nostri ragazzi». Due alunni leggono una poesia per “El Diez”: “Il cuore di un bambino che gioca in mezzo a una strada. Tutta la tua allegria ci fa compagnia. E se pure non ci sei più,

Ponticelli, ecco il campetto Maradona "Ora apriamone altri nelle periferie"

Dedicato a Diego con una cerimonia nella scuola De Filippo al Conocal. Fu recuperato con una iniziativa di Repubblica, Sabato delle Idee e Fondazione Santobono

di Paolo Popoli

Il grido di gioia dei piccoli alunni della "Edoardo De Filippo" si leva all'annuncio del recupero del campo di calcio dell'infanzia del rione Conocal di Ponticelli porta da ieri il nome del campione argentino come lo stadio di Frascati. Per questo spazio di sport e legalità, tra palazzoni e rovine di Napoli, si tratta in realtà della seconda inaugurazione. Dopo dieci anni di abbandono e inagibilità, a gennaio 2010 c'era stato il restyling promosso da "Repubblica Napoli" e "il Sabato delle Idee" con lavori per 50 mila euro di manodopera della Fondazione Santobono a Passulupo, eccettuati in 40 giorni con la direzione dell'architetto Antonio Di Marco. Ma la mancata agibilità da parte del Comune, e in seguito il Covid, hanno ritardato per quattro anni la completa fruizione del campetto. L'abbandono degli alunni di via Husto Magico si è però finalmente riappropriato dello spazio abbandonato con un murale per Diego Stramaccioni ma vuole essere anche solo alla scuola, ma aprire in orari pomeridiani al territorio. Al taglio del nastro sono assenti Comune e Municipalità, intervenuti nel 2010 con l'allora procuratore nazionale antimafia Federico Cafiero de Rubea cui toccò l'incarico di coordinare il progetto. Le porte del "Maradona" di Ponticelli si riaprono con la lunga sfilata degli alunni di infanzia, elementari e medie vestiti con la maglia del Napoli. Crociate nei vestiti



Il murale

L'inaugurazione del murale per Diego nel campetto Maradona del Rione Conocal a Ponticelli

sogno, dice loro Mario Di Ieri, 13 anni, figlio d'arte dell'attore di Napoli Iat Francesco Di Leva. «Un campo intitolato a Maradona? agguato». Metti il primo piede sul suolo e ti già spaventa. Gli studenti si cimentano in esibizioni di ginnastica artistica e di canto, segno della versatilità del campetto del Conocal, adatto anche ad attività, tennis, pallavolo e altre attività non solo sportive. «Ma lo sport si fa stare bene, ci insegna il gioco di squadra - raccontano i piccoli calciatori Christian, Francesco e Gerardo - E speriamo che al nostro "Maradona" possano venire un giorno i giocatori del Napoli».

«Con la restituzione di questo spazio è già stato realizzato un sogno per chi vive in periferia», aggiunge l'ex presidente della "Repubblica Napoli" Cim Scagnamiglio, a bordo campo con la vicepresidente del Consiglio regionale Loreana Ruiu, l'attore Alm De Luca e gli artefici del recupero nel 2010 il Fondatore

del "Sabato delle Idee" Marco Salvatore, l'ex presidente della Fondazione Santobono Pasulupo Anna Maria Minicucci e il responsabile della redazione napoletana di "Repubblica" Ottavio Ragone. «Abbiamo raccolto la proposta di "Repubblica" alla morte di Maradona di intitolare il campetto di Napoli. Soprattutto perché il periferico deve essere un alto tasso di criminalità, di sovrappopolazione, di sovrappopolazione culturale», continua Stramaccioni. Il murale per il campione argentino è stato realizzato da due classi con l'insegnante d'arte Marco De Simone «e i ragazzi in bianco e nero che guarda al passato, ai suoi errori da non commettere e i suoi sogni resta sempre un esempio di riscatto, lui che era nato in periferia, come i nostri ragazzi». Due alunni leggono una poesia per "El Diez": "Il cuore di un bambino che gioca in mezzo a una strada. Tu la tua allegria ci fa compagnia. E se pure non ci sei più, dove c'è un pallone per giocare, lì ci sei sempre tu".

L'intitolazione è anche un appello a investire e a mantenere vivi pochi spazi per lo sport nelle periferie napoletane, spesso vandalizzati e abbandonati: «All'inaugurazione nel 2019, i ragazzi non credevano che quello spazio fosse per loro - spiega Minicucci - Questi progetti intercettano i veri bisogni delle persone e restituiscono diritti ai cittadini». «Per realizzare queste iniziative occorre giocare in squadra, unire tutte le forze della città - commenta Marco Salvatore - e serve una burocrazia più snella: mi rammarica pensare alla lunga chiusura subita dal campetto». «Repubblica è sempre pronta a promuovere e a vigilare sulla riapertura di altri campi di periferia, anche da intitolare a Maradona», aggiunge Ragone. A Napoli resta forte la carenza di strutture e lo sport continua a essere un diritto negato: «Ma questi spazi tolgono i ragazzi dalla strada - conclude Minicucci - e magari, in uno di questi nuovi campetti, potranno nascere dei talenti».

Appelli e polemiche in consiglio comunale

"Lo scudetto va festeggiato con un giro in bus in città di giocatori e allenatore"

di Alessio Gramma

È possibile che la nostra città non deve festeggiare la vittoria dello scudetto? In tutto il mondo i calciatori girano per le strade su un autobus, solo a Napoli non può succedere. Sono arrivati. E sono Andrea, considero della sinistra, a inflare il dibattito sulla consegna del titolo il 4 giugno nel consiglio comunale di ieri che di volta al rendiconto di gestione del Comune.

difficile tra la politica e il patron Aurilio De Laurentiis, in particolare sulla concessione dello stadio al Calcio Napoli. «Il giro del bus coi calciatori, invece, è un errore politico. Questa festa pensata dal presidente del Napoli si restringe solo a chi è disposto a cacciare i notabili». Il dubbio Massimo Ciceranti corre all'indietro: di il presidente che decide dove e come far muovere i calciatori, probabilmente ce li diamo una tassa nel processo, farli girare calciatori nelle nostre strade. Abbiamo spesso soldi per arginare le tribuna autorità, ma togli-



Malcontento tra i consiglieri della maggioranza: "L'evento allo stadio destinato a pochi"

mo quella scritta perché il fatto è la tribuna business che fa fare affari ai patron del Napoli. Andreotti alza il tiro: «Si sta organizzando un evento all'interno dello stadio che sarà per pochi, i taganari vendono già biglietti a 150-200 euro, io non partecipo, invito sindaco, prefetto, Calcio Napoli a una relazione. E dove se non riusciamo a organizzare un servizio d'ordine per una festa in strada». Genaro Esposito, presidente

della commissione Sport, ricorda che «lo stadio non è lo solo calcio ma anche altri sport per i nostri giovani. Non mi va che una dipendente amministrativa del Comune dica alle associazioni, non so a che titolo, che nell'impianto viene prima il calcio, poi i concerti e alla fine l'attività di altri sport». De Laurentiis il rapporto non è mai stato firmato, ma lui fa il suo mestiere di imprenditore e roba, chi non dobbiamo fare l'im-

Intanto il consigliere Nino Simone ha proposto al sindaco Manfredi di conferire la cittadinanza onoraria all'allenatore Luciano Spalletti. «Anzi, riconoscimento verso una persona che ha fatto un contributo per l'umanità, il prestigio e l'identità partenopea», dice. Alla luce della querelle in corso sulla scelta del mito di lasciare o meno la parolina del Napoli per la prossima stagione, chissà se De Laurentiis gradirà.

dove c'è un pallone per giocare, là ci sei sempre tu". L'intitolazione è anche un appello a investire e a mantenere vivi i pochi spazi per lo sport nelle periferie napoletane, spesso vandalizzati e abbandonati: «All'inaugurazione nel 2019, i ragazzi non credevano che quello spazio fosse per loro - spiega Minicucci - Questi progetti intercettano i veri bisogni delle persone e restituiscono diritti ai cittadini». «Per realizzare queste iniziative occorre giocare in squadra, unire tutte le forze della città - commenta Marco Salvatore - e serve una burocrazia più snella: mi rammarica pensare alla lunga chiusura subita dal campetto». «Repubblica è sempre pronta a promuovere e a vigilare sulla riapertura di altri campi di periferia, anche da intitolare a Maradona», aggiunge Ragone. A Napoli resta forte la carenza di strutture e lo sport continua a essere un diritto negato: «Ma questi spazi tolgono i ragazzi dalla strada - conclude Minicucci - e magari, in uno di questi nuovi campetti, potranno nascere dei talenti».

© RIPRODUZIONERISERVATA

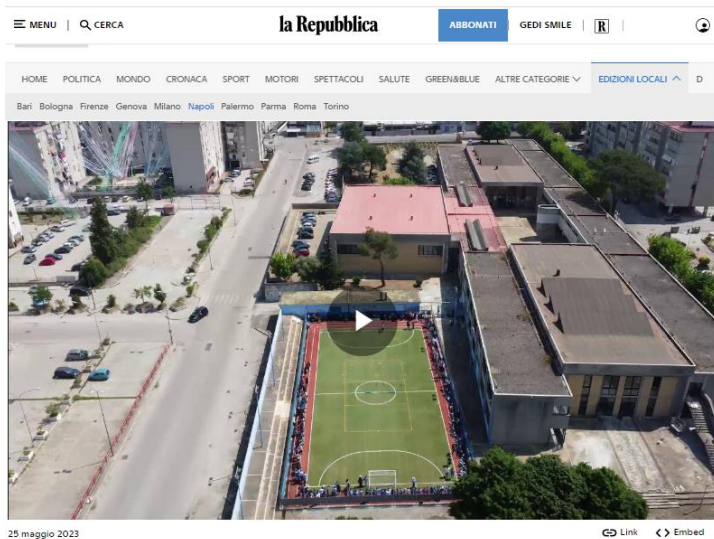
Dedicato a Diego con una cerimonia nella scuola De Filippo al Conocal. Fu

recuperato con una iniziativa di Repubblica, Sabato delle Idee e Fondazione Santobono

Il murale

L'inaugurazione del murale per Diego nel campetto Maradona del Rione Conocal a Ponticelli

Napoli, il campo della scuola De Filippo intitolato a Maradona con "Repubblica", Fondazione Santobono e "Sabato delle idee"



Abbandonato nel degrado per dieci anni, poi recuperato nel 2019 grazie a un'iniziativa del "Sabato delle Idee" e di "Repubblica Napoli" con un progetto finanziato dalla Fondazione Santobono-Pausilipon: il campo di calcio della scuola "Eduardo De Filippo" di Ponticelli ha vissuto la sua seconda "inaugurazione" ed è stato intitolato a Diego Armando Maradona. Una festa per le ragazze e i ragazzi della periferia Est e del rione Conocal, uno spazio che la preside Concetta Stramacchia vuole aprire al territorio, dove gli

spazi di socialità e di sport sono ancora negati e assenti. "Lo abbiamo intitolato a Maradona – spiega la dirigente scolastica – sulla scia della proposta lanciata da "Repubblica" di dedicare al campione, dopo la sua morte, i campi di Napoli e della sua periferia". La scuola ha realizzato un murale per "El Diez", "un Diego che guarda indietro, al passato – ricorda l'insegnante di arte, Marco De Simone – alle sue debolezze di uomo, ma anche ai trionfi sportivi, al mito, all'esempio di un ragazzo nato povero e ai margini e che ha raggiunto il successo, in cui i nostri ragazzi possono ritrovarsi".

© RIPRODUZIONERISERVATA

Paolo Popoli

<https://video.repubblica.it/edizione/napoli/napoli-il-campo-della-scuola-de-filippo-intitolato-a-maradona-con-repubblica-e-fondazione-santobono/445529/446494>